

N. 8607

Protocollo

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DI
SERVIZI DELLO SPETTACOLO



Marca

PR. FONTANA

TITOLO: SIGILLO ROSSO

Metraggio { dichiarato
 { accertato

2061

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regista Flavio Calzavara
Interpreti: G. Cervi - Carla Dal Foggio - A. Riboldi

La signora Marta, padrona di una pensione composta di cinque camere e terrazze a livello, vive sotto l'incombe che alcuni misteriosi banditi tentino, una volta e l'altra, di rapirle un prezioso documento affidatole dal figlio Stefano prima di morire a seguito di una ferita riportata in guerra. La povera donna, la cui salute è tra l'altro malferma, passa il suo tempo nella propria camera insieme ai ricordi di Stefano e con il di lui ritratto che sembra che la guardi affettuoso dalla parete. E la sera - quasi ogni sera - ella tenta di evocarle spiritualmente nel corso di sedute spiritiche che le affibrano e che si rivelano in sempre maggior danno per la sua salute. Ma i timori della signora Marta sono purtroppo fondati. I banditi infatti già da un pozzo sono all'attacco e circolano intorno a lei in metizzati nelle maniere più impensate. Irene, la giovane e bella cameriera è caduta vittima dei raggi del Regioniero, bandito questi un po' sul serio, ma non per questo meno pericoloso, ed ha finito col permettergli di trattenerci nella sua camera, sopraffatta dalle sue profferte d'amore. Saba, l'ex cantante che abita la stanza n. 3 riceve le visite clandestine del proprio amante Carlo - gangster duro e violento - che già da tempo l'ha asservita ai suoi voleri. - Si aggira poi per la pensione un personaggio quanto mai interessante e misterioso, senza dubbio in possesso di una spiccata personalità. E' quasi il dottore, uomo sui cinquant'anni, celto, distinto ed in possesso di un incontestabile fluido magnetico, ipnotico. Situazioni a volte drammatiche e a volte comiche colorano di grottesco la vita della pensione nel corso di tutta una mattinata. E la sera - mentre organizzato dalla signorina Lily - si svolge sul terrazzo un interessante saggio di danze classiche, nessuno degli invitati conosce quale incontro e quale scontro di interessi originali aleggi nelle stanze della pensione. I banditi infatti, ciascuno per proprio conto, preparano il colpo finale che li porterà ad impossessarsi del prezioso documento custodito dalla signora Marta. Ma anche i banditi ignorano qualche cosa di molto importante, e cioè che Stefano, prima di morire, ha scritto una lettera ad un suo compagno di armi, l'avvocato Mario, scongiurandolo di vegliare sulla propria madre. L'avvocato Mario, insieme alla fidanzata Lily, ha preso in aff

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso **25 SET. 1950** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

P. C. C.
(G. de Comasi)

Roma, li **26 MAR. 1952**

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

P. de Pirro

fitte due stanze della pensione e con giovanile audacia e con spiccata intelligenza, si adopera per sventare i piani dei criminali. Alla fine del balletto, quando la pensione si vuota degli invitati ed il silenzio della notte crea una drammatica atmosfera di attesa, si svolge lo scontro finale. Il Ragioniere, legata ed imbavagliata Irene sul letto della sua stanza, scivola silenziosamente verso la stanza di Marta. Il gangster Carlo sbucca dalla stanza di Wanda e si aggira sul terrazzo, diretto alla stessa meta. Ma come s'è detto l'avvocato Mario veglia e sorprende i due lestofanti, si fa aiutare dalla coraggiosa signorina Lily, li rende inoffensivi, li estromette dalla pensione. Paterno, benario, il dottore assiste alla scena e si complimenta con i due giovani, poi rientra nella propria camera. L'avvocato però non si fida di lui e lo sorveglia discretamente. Ma per poco tempo però, perché, sopraffatto dal sonno insieme a Lily resta inoffensivo. E il dottore agisce. All'insaputa di tutti egli ha già eliminato un altro concorrente. E' questi il signor Koster, che dopo aver telefonato per ottenere un appuntamento dalla signora Marta, è stato invitato dal dottore a recarsi nella pensione... ed ora dorme profondamente ipnotizzato da lui. Ora che il terreno è sgombro, il dottore si reca nella stanza della signora Marta, si offre di tenere con lei una seduta spiritica, finge nel corso di questa di cadere in trance, di ricevere lo spirito di Stefano ed ordina alla povera donna di consegnargli il documento. Ciò avviene e la partita sembra definitivamente chiusa. Invece, mentre il dottore si accinge a lasciare la pensione, la signora Marta si reca nella camera dell'avvocato e gli racconta l'accaduto. Stefano è finalmente venuta e l'ha liberata da ogni responsabilità; il documento è stato consegnato a chi ne aveva il diritto. L'avvocato e Lily sbalordiscono... Il dottore esce dalla propria camera, imbecca il lungo corridoio, raggiunge l'ingresso. Anche lui sbalordisce adesso. Sulla porta infatti c'è Stefano. Proprio il giovane e biondo ufficiale nella sua bella divisa. Smarrimento, paura, terrore, scovolgono il viso e l'animo del dottore: egli arretra di fronte a Stefano che avanza, raggiunge tremando la stanza di Marta; esegue l'ordine che gli dà il fantasmatico ufficiale, posa il documento sul tavolo. E poi l'improvvisa rivelazione di essere caduto in un tranello lo annichilisce. Stefano infatti è Lily che indossata l'antica divisa del vero Stefano, e l'avvocato in un angolo della stanza, lo minaccia con una rivoltella spianata. Ma questo punto Koster che evidentemente si era svegliato, appare da una finestra con la rivoltella puntata sui tre e impadronitosi del documento dice al dottore: - Ispettore Olivieri, voi siete un abile funzionario della polizia internazionale, e perché saprete anche perdere - Ciò detto si avvia correndo verso la porta d'ingresso, ma questa è sbarrata dalla signora Marta che cade sotto i colpi di Koster. Quest'ultimo si scentra sul terrazzo con gli altri che lo inseguivano, ma viene colpito dalla pistola del dottore il quale chinandosi su di lui dice: Dormi Koster, dormi - e si allontana portando con sé finalmente il documento sul quale aveva diritto.

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE
OBBLIGATORIA ED AL CONTRIBUTO DEL 10%

(1° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29/12/49, n.° 958)

p. IL DIRETTORE GENERALE